

INTERROGAZIONE N. 222.25 (INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Polizia: vogliamo continuare a nascondere la testa sotto la sabbia?

Il Consiglio di Stato, per il tramite del rappresentante politico della polizia, ha espresso forti critiche, nelle risposte fornite in aula il 27 ottobre all'interrogazione del deputato Giovanni Capoferri, nei confronti del sondaggio sul clima lavorativo promosso dai sindacati. Un atteggiamento che appare poco rispettoso verso professionisti che, con serietà e dedizione, hanno cercato di comprendere la situazione interna e il clima lavorativo all'interno del Corpo di Polizia.

È plausibile che il Consigliere di Stato, avendo assunto da poco la responsabilità del dossier, non abbia ancora avuto modo di confrontarsi direttamente con la base del Corpo e, di conseguenza, non conosca appieno la realtà operativa e le dinamiche interne.

Il sondaggio ha suscitato un acceso dibattito, alimentato anche dalle dichiarazioni dello stesso Consigliere di Stato. Va ricordato che l'iniziativa è nata con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza nella gestione delle risorse e nella comunicazione interna della Polizia cantonale. Essa trae origine, tra l'altro, dalla mancata condivisione dei risultati di una precedente indagine interna denominata "Fisica-mente", condotta dal Comando della Polizia cantonale. Già allora erano emerse criticità significative nell'ambiente lavorativo, ma gli esiti non sono mai stati comunicati in modo chiaro e accessibile al personale.

La carenza di trasparenza è stata indicata dagli agenti come uno dei principali aspetti da migliorare. Tale mancanza è stata confermata anche dalle dichiarazioni del Consigliere di Stato, il quale ha affermato di non aver visionato i risultati del sondaggio, nonostante questi siano stati regolarmente trasmessi e illustrati al Comando, nonché inviati al Dipartimento dalle organizzazioni sindacali.

Considerato il ruolo centrale della Polizia cantonale nella tutela della sicurezza pubblica, nel supporto al Ministero pubblico e nelle attività investigative, è fondamentale approfondire e chiarire quanto emerso.

Tra le problematiche principali segnalate dagli agenti figurano: una diffusa percezione di scarsa riconoscenza, una gestione interna ritenuta inefficace, conflitti con i vertici e una carenza di ascolto da parte della direzione. Questi elementi ricorrono frequentemente nelle risposte al sondaggio, anche nelle risposte libere.

Molti agenti hanno inoltre dichiarato di non aver lasciato il Corpo solo per motivi quali: "mancanza di alternative", "assenza di opportunità adeguate", "scarse prospettive di carriera", "età avanzata" o "sentirsi troppo vecchi". È emerso anche che alcune attività formative o stage vengono percepiti come inutili o addirittura controproducenti, poiché sottraggono risorse al personale operativo. Tali scelte sembrano derivare da decisioni strategiche della governance della Polizia, spesso poco comprensibili sia all'esterno sia, soprattutto, da parte del personale coinvolto.

Dal punto di vista politico, alcune decisioni operative risultano inoltre poco coerenti con gli indirizzi strategici più volte espressi dal Parlamento.

I compiti principali della Polizia consistono nella prevenzione, nelle indagini sui reati — sia d'iniziativa sia su mandato del Ministero pubblico o di altre autorità —, nell'esecuzione delle decisioni, nella garanzia della sicurezza pubblica, delle donne e dei bambini e nel coordinamento.

INTERROGAZIONE N. 222.25

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Tuttavia, negli ultimi anni si è registrata una riduzione del numero di agenti operativi sul campo, sia nella Gendarmeria sia nella Polizia giudiziaria, oltre a un mancato adeguamento delle risorse in settori considerati strategici e prioritari dal punto di vista politico.

Alla luce delle numerose criticità emerse e dell'importanza delle tematiche trattate, si ritiene indispensabile una risposta puntuale e trasparente da parte del Consiglio di Stato, affinché venga garantita una gestione chiara ed efficace delle risorse nella Polizia cantonale, a tutela della sicurezza dei cittadini e del benessere degli operatori.

A tal proposito ci permettiamo di presentare al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il Consigliere di Stato responsabile della Polizia intende avviare un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali per affrontare in modo costruttivo le criticità emerse, oppure intende mantenere l'attuale atteggiamento di chiusura, come traspare dalle sue prime dichiarazioni?
2. I risultati della precedente indagine interna sono stati presentati in modo completo al personale che vi ha attivamente partecipato?
3. A chi era stata commissionata la precedente indagine interna e a quanto ammontavano i relativi costi?
4. Quali sono i risultati dettagliati di tale sondaggio interno? Chiediamo di ottenere la copia integrale dei risultati.
5. Nell'indagine "Fisica-mente" erano emerse situazioni di disagio o criticità riemerse con il sondaggio pubblicato di recente? Se sì, quali?
6. Sono stati adottati correttivi o misure concrete per migliorare la situazione sulla base delle risultanze dell'indagine "Fisica-mente"? In caso affermativo, quali azioni sono state intraprese?
7. Dal sondaggio sindacale emerge che una parte significativa dei gendarmi si considera in numero insufficiente e sottoposta a elevati livelli di stress. Tenendo conto che il personale in pattuglia è il primo ad intervenire in situazioni di urgenze e che lo stress può rappresentare un rischio per la sicurezza e la salute, perché non si è intervenuti, nonostante i ripetuti segnali d'allarme?
8. Dal sondaggio è emerso che all'interno della Polizia vi sono difficoltà nella conciliazione tra lavoro e vita familiare, nonché nella possibilità di impiego a tempo parziale, in particolare per il personale femminile. A questo proposito, quante sono attualmente le donne attive nella Polizia cantonale? Si richiedono i dati suddivisi per area.
9. Com'è evoluto l'organigramma della Polizia negli ultimi anni? Si richiedono gli organigrammi di dettaglio con gli effettivi, suddivisi per Area, relativi agli anni 2010, 2015, 2020 e 2025.
10. Quali sono attualmente le priorità strategiche identificate dalla governance della Polizia cantonale nelle rispettive aree?

Claudio Isabella

Capoferri - Demir - Petralli - Prati - Pronzini - Soldati